

FRANCO FIABANE :l'uomo e lo scultore

di Anna Artmann

Il mondo e il fenomeno dell'emigrazione, strettamente legato alla storia, alla cultura, alle persone, ai luoghi di ieri e di oggi, hanno lasciato tracce di sofferto travaglio nelle generazioni dei bellunesi sparsi in molti angoli del continente.

Visitando l'amenissimo sito montano che tuttora "parla" attraverso le opere delle vicende passate, si comprende appieno la dignitosa fierezza, la grande forza interiore, la tempra volitiva e l'incessante impegno morale e civile dello scultore Franco Fiabane che, in simbiosi con la natura dei monti, aspra e selvaggia, generosa ed indomita, forgia e plasma una materia spesso ribelle, imprimendo dinamicità, plasticità evocatrice e forte espressività ai capolavori che escono dalle sue mani.

Le sue pregevoli opere, infatti, hanno suscitato consensi di critica e di pubblico, insieme al successo, in crescendo, sia nella sua città che all'estero dove ha tenuto importanti esposizioni.

Fiabane, nato a Belluno nel 1937, tiene uno studio-laboratorio dove progetta, disegna e crea le opere di indiscusso valore che hanno trovato degna collocazione in varie città, varcando anche i confini nazionali.

La sua matrice è di pregevole "stampo artigiano", essendo cresciuto nella bottega del padre, suo valido maestro di scuola e di vita.

Da qui muove la sua primaria esperienza che arricchisce e rielabora in un percorso artistico sempre più personale e originale, iniziando dalla lavorazione e dal restauro delle pietre, sino al bronzo, al legno, alla terracotta, all'affresco.

La stagione creativa laboriosa, seria non tarda a schiudergli le vie del successo, già dal 1974, in un crescendo di fertile ispirazione che guida la sua mano

abile, decisa nello scavare ed "umanizzare" una massa fredda, tenace che lentamente cede, duttile, sotto l'appassionato vigore per sfociare in forme eleganti, corpose, pervase di armonia, ed una valenza espressiva insieme ad una connotazione umana che lievita nella simbologia del dolore, nell'irrompere della vita (Mater-
nità), nello stesso elemento divino presente in molte opere, calato e vicino alla

terrenità del quotidiano, della fatica del vivere.

Vanno ricordate tra le opere più monumentali di Fiabane: la Resurrezione e Sant'Antonio nella chiesetta del Vajont, la Madonna di Loreto, il Monumento agli Alpini a Belluno, il Tabernacolo, l'Annunciazione e il Crocifisso per l'asilo di Bolzano, la Madonna delle Dolomiti sulla Marmolada (benedetta dal Papa) e il bellissi-

mo Angelo dell'accoglienza, vigile e protettivo per il santuario della Vergine di Lourdes di Lourdes a Nevegal (BL).

E' arduo operare una scelta tra i molti capolavori di Fiabane che attraggono per la bellezza e la classicità delle linee modulate in una sapiente ed equilibrata ideazione tra natura, sentimento, ragione, amore e forza immaginifica.

Ma una superba opera ricca di profondi significati umani e religiosi, pur nella tragica rappresentazione di un episodio di morte (due ragazzi periti in un incidente) è il portale della chiesa di S. Maria Assunta di Lientai.

L'insieme delle immagini formali trasmette un'armonia e un messaggio che si carica di speranza, di luce, di serena contemplazione sull'indecifrabile mistero della morte e di un destino dolorosamente avverso.

Colpisce la solennità delle scene in un connubio tra sacro ed umano, leggibile nell'abbraccio metaforico dei ragazzi colti nella spensieratezza dei loro giochi, dello loro attività festose in una sintesi di luce, di congiunzione con il

Salvatore tramite il ricordo di Lazzaro che risuscita e il sacrificio di Isacco immolato sull'altare.

Il tutto si stempera in una pacata dolcezza che non duole più perché si è fatta rassegnazione e liberazione dall'angoscia del vuoto.

E poi la grandiosità della Via Crucis, magnifica incastonatura scenografica innanzi al santuario del Nevegal e le formelle della Passione per la arcipretale di Stra (VE), le Beatitudini del Vangelo interpretate in chiave moderna e attuale presso la chiesa dei Salesiani in Belluno.

Da non sottovalutare l'impegno dell'artista anche nell'ambito eclettico della grafica dove raggiunge notevoli risultati.

Tentando di decodificare la sua multiforme operosità, potremmo con l'Autore ricordare, a sintesi dei suoi sentimenti, un principio ispiratore essenziale: il sacro rispetto per la natura che gli permette di esprimersi, di creare con amore per l'umanità.

Anna B. Auta

Caro Sig. Fiabane, dopo l'articolo già inviato al Santo (vedi copie su cui scrivo) - riviste proprio ed per l'ente - Ho letto le lettere tecniche, prof. male, colando nelle specifiche delle riviste di settore nel fine

Partito per riga: 67 Battuto: 1. Più in là... mi auguro un felice proseguo. Con i più cordiali saluti e rallegramenti per tutti i successi e la sua preziosa opera.